

siderati sotto il rapporto commerciale, nè sotto il rapporto finanziario; nulla si disse delle conseguenze che da essi deriveranno per l'avvenire del paese, e parlo principalmente del trattato del 1854.

Ora, non essendo noi illuminati dalla Commissione, non conoscendo neppure la lista completa dei trattati che sono dal nuovo patto coll'Austria dichiarati nuovamente obbligatori, io credo che ciascun deputato abbia diritto e dovere di conoscerli tutti quanti e di esaminarli prima di venire alla votazione.

MENABREA. (*Vuol parlare*)

PRESIDENTE. Pare che la Camera voglia andare ai voti.

MELLANA. Chiedo di parlare sulla questione pregiudiziale.

La proposizione dell'onorevole deputato Balbo mi sembra di tanta gravità da non potersi mettere ai voti così su due piedi. Essa dovrebbe essere mandata agli uffizi (*No! no! — Rumori*); ma, siccome il tempo stringe, si potrebbe aspettare a metterla ai voti nella prossima seduta, questa sera o domani, non importa, purchè non si voti senza un qualche esame, non essendo consentaneo alla importanza della deliberazione il prenderla così a precipizio.

BALBO. La proposizione che ho fatta è stata da tutti intesa, e se m'allungassi a mostrarne l'utilità andrei contro allo stesso suo scopo. Mi pare evidente che essa è una proposizione d'urgenza che mira appunto ad evitare ogni discussione. Se si rimanda agli uffizi, se si rimanda ad un'altra seduta, perde interamente tutto il suo utile. Io domando dunque al signor presidente che voglia mettere puramente e semplicemente ai voti la mia proposizione. Se la Camera non la crede opportuna e conveniente, la rigetterà.

PRESIDENTE. Osservo che quando c'è una questione pregiudiziale il presidente non può astenersi dal metterla ai voti.

VALERIO L. Domando la parola sull'ordine della discussione.

BALBO. Chiedo la permissione di fare qualche osservazione circa la proposta questione pregiudiziale.

Mi pare che la questione pregiudiziale esista veramente quando la si discute sopra un principio, da cui dipende l'applicazione della questione sulla quale si vota; ma a torto si vuol chiamare questione pregiudiziale ciò che non è altro se non la negazione della proposizione in discussione. In tal caso ciò che si può far di meglio si è di votare la proposizione stessa.

PRESIDENTE. La questione pregiudiziale, come viene ora proposta dal deputato Mellana, significa che forse non è opportuno in questo momento di discutere se si debba votare il trattato senza discussione.

MELLANA. Io credo che non sia stata intesa la mia proposizione, la quale sostanzialmente è sospensiva.

Io dico che nella tornata, sia di questa sera, sia di domani, nella quale verrà posto all'ordine del giorno la discussione sul trattato di pace, si ponga anzi tutto ai voti, quale questione pregiudiziale, la proposta dell'onorevole conte Balbo, che cioè si passi alla votazione del trattato senza discussione.

BALBO. La questione della pace è all'ordine del giorno; è quella su cui si deve ora discutere. Aperta la discussione su questo, si fa una mozione d'ordine, si propone cioè di votare il trattato senza discussione. Mi pare che questa proposizione debba mettersi ai voti puramente, semplicemente. Del resto, se il signor Mellana vuol far votare a rovescio, se vuol

far votare sulla questione che non si debba ammettere di votare senza discussione, io per me aderisco senza difficoltà, poichè in sostanza riesce al medesimo effetto. Quelli che si sarebbero alzati staranno seduti, e gli altri si alzeranno. (*ilarità*)

Voci. Ai voti! ai voti!

MELLANA. Domando di dare una breve spiegazione: mi sembra che un momento fa il signor deputato Balbo convenisse in questo, che, cioè, sia assai più conveniente di passare prima alla discussione della legge di finanze. Il rapporto sulla medesima credo che sarà fatto di quest'oggi, potremmo quindi cominciare a discuterlo.

BALBO. Io non ammiro che fosse meglio di venire immediatamente alla discussione della legge di finanze, ma solo intesi dire, se la Camera avesse deciso di darle la preferenza, non avrei fatto opposizione, perchè essa è pure molto urgente, e discutendola, si viene appunto a soddisfare il voto del Ministero. Ma il signor Mellana mi insegnò ciò che io non sapeva, che, cioè, il rapporto non è ancora fatto; ora, se il rapporto non è preparato, non si può passare alla discussione della legge di finanze; e non potendosi passare a questa discussione io nuovamente insisto sulla votazione della mia proposta.

ROSELLINI. Il rapporto sulla legge di finanze fra una mezz'ora sarà in pronto, di modo che potrà essere letto di questa sera. Intanto la Camera potrebbe procedere alla votazione della legge dei maggioraschi e nel frattempo il relatore finirà, credo, la sua relazione.

PRESIDENTE. Io non saprei quale di tutte le proposte debba avere la priorità; si dovrebbe attribuirle alla proposta pregiudiziale; ma il deputato Dabormida avendo chiesto che si tenga seduta stasera, pare che questa sia la proposizione da porsi ai voti la prima.

SINEO. Io propongo che si metta all'ordine del giorno della prossima seduta, la discussione sulla legge dei 75 milioni, quantunque non si sia ancora letto il rapporto della Commissione, e so si potrà leggere nel principio della prossima tornata, e dopo si può subito aprire sovr'esso la discussione. Abbiamo altri esempi di casi coi quali la Camera scostandosi, come ne ha il diritto, dalle regole ordinarie, passò immediatamente alla discussione; tutte le altre prescrizioni del regolamento furono adempiute; la legge passò agli uffici, quindi alla Commissione. La Commissione farà il suo rapporto; a tenore del regolamento, questo rapporto dovrebbe essere stampato e distribuito; ma la Camera può ordinare, come ha già ordinato altre volte, che immediatamente dopo la lettura del rapporto abbia luogo la discussione. Ma non credo che convenga decidere, senza che preceda una matura discussione, o almeno, senza mature meditazioni, una questione così grave, quale è quella dell'accettazione o reiezione del trattato.

L'ordine del giorno portava la discussione e non la soppressione della discussione.

Aggiungerò che sarebbe di mal esempio il votare senza discutere. La nostra decisione debb'essere giustificata dalla discussione. Lo accettare un trattato che porta conseguenze così gravi è un atto della massima importanza, il quale non solo dalla nostra nazione, ma da tutte quante le nazioni d'Europa sarà giudicato.

Ora, in cosa di tanto momento la nostra discussione debb'essere motivata. Per altro io qui non entrerei in questa questione che mi riservo di svolgere più largamente, qualora si decida di passare ad un'immediata deliberazione sulla proposta del conte Balbo; ma insisto affinché discutasi nella